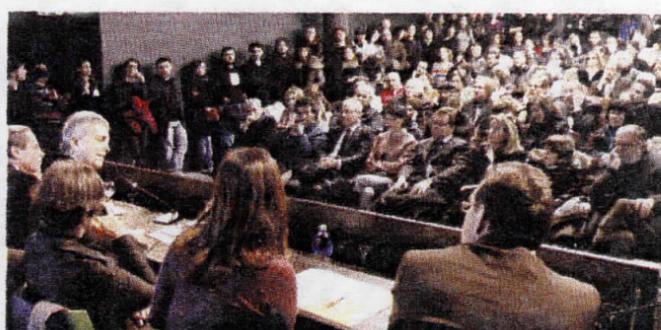


È il primo al Sud e presto avrà un "gemello" a Lecce. Da mercoledì operativo per il cast di Albanese



L'inaugurazione

ieri mattina la cerimonia di inaugurazione della struttura di 1200 metri quadri realizzata in due anni all'interno della Fiera e costata 597mila euro



In Fiera è nato il tempio dei film aperto al pubblico

ANTONELLA GAETA

Appena entrato il piccolo Roberto sgrana gli occhi come in un inatteso luna park. Lascia la mano del papà, il regista Francesco Lopez, e scorrazza libero nel cineporto di Bari, alla Fiera del Levante. In una giornata così, dove il cinema sta in un mappamondo gonfiabile, in una bicicletta illuminata, in un paio d'ali sul muro azzurro, nei cioccolatini "La dolce vita" e in un hangar da 1.200 metri quadri al servizio delle produzioni, è facile volare oltre l'orizzonte degli eventi.

«Benvenuti nel cineporto di Bari» saluta il direttore dell'Apulia Film Commission, Silvio Maselli, il primo cineporto del Sud, il secondo dopo Torino che non è, tuttavia, aperto ai cittadini. Al suo fianco siedono gli attori protagonisti e registi di questo risultato, che ha preso realtà in poco tempo, poco più di due anni, ma che viene da un sogno a lungo coltivato in Puglia. Ci sono il presidente Nichi Vendola che ha scelto di essere qui «piuttosto che in altri luoghi opachi»; il suo assessore alla Cultura Silvia Godelli; il presidente dell'Apulia Film Commission, Oscar Iarussi; il direttore generale del Dipartimento politiche e sviluppo del Ministero dello sviluppo economico, Alberto Versace e il padrone di casa anche se ci tiene a sottolineare come adesso «padrone sia il pubblico», il presidente della Fiera del Levante Cosimo Lacirignola.

Per Lecce a ricordare che presto i cineporti saranno due (a febbraio pronta la struttura nelle Manifatture Knos), ci sono il vicepresidente della Provincia, Simo-



Lacirignola

Siamo sempre più luogo di aggregazione della vita culturale ed economica della città



Godelli

Un assaggio della serie di eventi che farà della Puglia una capitale dell'arte



Sala scenografie



Qui sono ospitati il deposito e il laboratorio per le scenografie delle produzioni che gireranno in Puglia

Sala costumi



E' adibita anche a sala trucco e parrucco. Qui attori e comparse potranno cambiarsi e approntarsi per il set.

Sala proiezioni



Sala cinema digitale Full Hd da 96 posti ha impianti di traduzione simultanea, regia video e conference desk



Qui hanno sede gli uffici dell'Apulia Film Commission a disposizione degli addetti ai lavori ma anche dei cittadini

Sede Afc



Uffici



Sono spazi messi a disposizione delle produzioni con connessioni wi-fi, linee telefoniche e fax

na Manca e il vicepresidente Afc, Gigi De Luca. Maselli presenta la struttura paragonandola alle case per le arti di Berlino, Parigi o Londra. Non un teatro di posa ma spazi aperti alle produzioni, agli addetti ai lavori e ai cittadini suddiviso in quattro aree, progettato dall'architetto Paola Diomedea e costato complessivamente 597 mila euro, rinvienenti da fondi Fas, Fesr, Regione e Afc. Lacirignola parla del cambiamento della Fiera sempre più «luogo di aggregazione, enzima e facilitatore della vita economica e culturale della regione».

Gli fa eco Silvia Godelli che ricorda come proprio nella Fiera sorgerà presto un Polo della musica. «Solo una delle iniziative che accompagnerà i prossimi mesi scanditi da Bif&st, Mese della memoria, Primavera dei diritti e una



IL CIAK

Mercoledì prossimo il cineporto ospiterà il primo evento con il casting per il film di Albanese

grande mostra di arte contemporanea nei sotterranei del castello normanno svevo curata da Achille Bonito Oliva. Versace parla di quella del cineporto come «una storia di testa e di cuore, di testa perché al Sud la cultura e le arti sono uno speciale strumento di sviluppo, di cuore perché nata sulla terrazza dell'Excelsior a Venezia, sospinta dall'entusiasmo del 'terrorista' Maselli». Per Iarussi, poi, «questo è un tentativo

di costruire un orizzonte, di restituire bellezza a un luogo metafisico della sottrazione come la Fiera, straordinario set alla De Chirico».

Mentre tutti parlano si sente il vociare dei bambini fuori dalla sala di proiezione da 96 posti che ospita la conferenza stampa. E Vendola, per l'appunto, definisce «le giovani generazioni il nostro petrolio». Per loro preferiamo non costruire eventi stupefacenti ma

laboratori di futuro». Definisce cinema «fabbrica di fabbriche» quasi comisso da uomo totò politicus, si dice felice in un'agione nata come questa. Ricorda il ruolo avuto in tutto questo da Felice Laudadio, direttore del Bif&st seduto in prima fila. Quindi, brinda al cineporto, si passeggia tra le belle installazioni cinephiles curate dal collettivo Post + Vittorio Palumbo e tra le foto di Pasquale Susca ha fatto ai mobscultura di Zina D'Innella.

Da mercoledì prossimo il cineporto sarà già operativo per il primo casting del film "Senza arte parte" di Giovanni Albanese. Uscendo, un ultimo sguardo a l'ingresso, in alto la scritta d'augurio «il cinema è un'invenzione del futuro», intuizioni dei fratelli Lumière.